

Norme minime comuni del procedimento civile

Dal 2015, gli Stati membri devono accettare la maggior parte delle sentenze civili provenienti da altri paesi dell'UE senza riesaminarne il contenuto (abolizione dell'*exequatur*). Ciò ha sollevato preoccupazioni circa la necessità di assicurare che i procedimenti civili in tutta l'UE siano conformi a norme minime comuni. Il Parlamento europeo voterà a luglio una relazione che chiede alla Commissione di presentare una proposta di direttiva su tali norme, la quale potrebbe rappresentare un primo passo verso un codice europeo di procedura civile.

Contesto

La [competenza](#) dell'UE a disciplinare in materia di [procedura civile](#) è comparsa per la prima volta nel trattato di Maastricht ed è stata rafforzata nel trattato di Amsterdam. Quest'ultimo ha affidato all'UE il compito di creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, ivi incluso il settore della giustizia civile. L'attuale assetto costituzionale dell'UE, sancito dal trattato di Lisbona, consente all'Unione di facilitare l'accesso alla giustizia, ma soltanto in cause transfrontaliere (articolo 81 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)). Il corpus normativo dell'UE esistente in materia di procedura civile comprende [strumenti facoltativi](#) (il procedimento europeo per le [controversie di modesta entità](#), il procedimento europeo di [ingiunzione di pagamento](#), l'ordinanza europea di [sequestro conservativo](#), il sistema europeo di risoluzione delle controversie online (ODR)), numerose direttive settoriali (in materia di [provvedimenti inibitori](#) a tutela dei consumatori, di [risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori](#), di [rispetto dei DPI](#) e di [risarcimento dei danni antitrust](#)) e tre atti riguardanti aspetti della procedura civile definiti in modo restrittivo, ma orizzontali (direttive in materia di [patrocinio a spese dello Stato](#) e di [mediazione](#), nonché la [raccomandazione](#) sui ricorsi collettivi).

Verso norme minime comuni di procedura civile

Abolizione dell'exequatur e libera circolazione delle sentenze

L'abolizione della procedura di [exequatur](#) per la maggior parte delle sentenze civili a partire dal gennaio 2015, stabilita dal [regolamento Bruxelles I bis](#), implica che l'UE sta diventando uno spazio di "[libera circolazione delle sentenze](#)". Le magistrature degli Stati membri sono tenute ad accettare le sentenze provenienti da altri Stati membri senza verificare se siano giuste ed eque. Ciò solleva la questione delle norme minime comuni dei procedimenti civili, che potrebbero costituire la base per una [fiducia reciproca](#) tra le magistrature dell'UE.

Iniziative accademiche e Servizio Ricerca del Parlamento europeo

Dal maggio 2014 l'Istituto europeo di diritto (ELI) è impegnato nella redazione di [norme europee di procedura civile](#). L'ELI ha mantenuto una stretta collaborazione con la commissione giuridica del Parlamento europeo (JURI).

Il tema delle norme minime comuni di procedura civile europea è stato affrontato in un'[analisi approfondita](#) del Servizio di ricerca per i deputati dell'EPRS nel 2015, è stato il tema di un [seminario](#) della commissione JURI nel giugno 2016 ed è stato discusso in un'[analisi approfondita](#) del dipartimento tematico C per la commissione JURI. Inoltre, l'unità Valore aggiunto europeo dell'EPRS ha presentato uno [studio](#) sull'argomento nel giugno 2016.



Posizione del Parlamento europeo

Il 30 maggio 2017, la commissione JURI ha adottato una [relazione](#) in cui ha chiesto alla Commissione di presentare una proposta di direttiva relativa a norme minime comuni di procedura civile nell'Unione europea, basata sull'articolo 81, paragrafo 2, TFUE (cooperazione giudiziaria in materia civile). La relazione comprende il testo completo di una proposta di direttiva. Il capo II, che contiene disposizioni sostanziali, è suddiviso in quattro parti, riguardanti i seguenti aspetti: esiti efficaci del procedimento civile; efficienza del procedimento civile; accesso agli organi giurisdizionali e alla giustizia; equità del procedimento. Il progetto di testo contiene sia principi generali (quali l'efficacia, l'equità, l'efficienza procedurale, il contraddittorio), sia norme più dettagliate su questioni quali l'organizzazione di un'audizione, la nomina di esperti da parte dell'organo giurisdizionale, le misure provvisorie e cautelari, l'obbligo dell'organo giurisdizionale di fornire motivazioni, il diritto a un avvocato, il diritto al patrocinio a spese dello Stato, la proporzionalità delle spese di giudizio e la notifica degli atti.

Relazione d'iniziativa legislativa: [2015/2084\(INL\)](#). Commissione competente per il merito: JURI; Relatore: Emil Radev (PPE, Bulgaria).